

l'agenda

PADOVA/1

Scuola, incontri con i giovani

Il circolo Arcigay Padova (tralaltro@libero.it) incontra gli studenti del Liceo classico «G. Zanella» di Schio (Vicenza) venerdì 8 febbraio per affrontare il tema dell'omosessualità. La proiezione del film «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek darà spunto per il dibattito. Sarà allestito un Info Point per dare conto delle iniziative in cantiere nei prossimi mesi e in occasione del Padova Pride 2002 in programma l'8 giugno. Verrà presentata la nuova mailing list dei giovani del Circolo. L'intento «è di offrire una finestra protetta a tutti quei giovani che ancora faticano ad esporsi, una maniera "morbida" per affrontare i problemi del coming out», dicono gli organizzatori. Servirà anche da agenda per appuntamenti. Per iscriversi basta mandare un'e-mail vuota all'indirizzo gio-tralaltro@yahoo.com».

PADOVA/2

Gay Pride 2002 An scende in campo

Il Gay Pride di Padova, fissato per l'8 di giugno, già vede Alleanza nazionale scendere in campo per limitare i cortei omosex. Il progetto è di raccogliere firme a sostegno di una petizione popolare per predisporre «strumenti legislativi utili a regolamentare le manifestazioni organizzate dalle associazioni omosessuali». Questa l'intenzione manifestata da Alleanza nazionale di Padova. «A questa pratica violenta e discriminatoria - dicono Rosa Vitale e Alessandro Zan (alessandrozan@libero.it) del Coordinamento Pride Nordest - noi ci ribelliamo. Invitiamo tutti i cittadini italiani, le organizzazioni democratiche e civili a prendere una netta posizione contro questo attacco ai principi di libertà. Inviando fax al Gabinetto del Sindaco di Padova, 049-8205225.

Uno, due, tre... liberi tutti



CONGRESSO

Arcigay riparte dall'Europa

L'Arcigay conclude il congresso guardando all'Europa. Riconfermato presidente nazionale Sergio Lo Giudice, 40 anni, insegnante di filosofia. Eletto dai 150 delegati dell'assemblea congressuale un nuovo segretario politico: Aurelio Mancuso, 39 anni, giornalista, già presidente del circolo Arcigay di Aosta. Confermato presidente onorario l'on. Ds Franco Grillini. Fra i documenti politici approvati, l'organizzazione di una campagna di distribuzione gratuita di preservativi nei locali gay italiani e l'avvio di una collaborazione con la sezione gay e lesbica dell'Ente Nazionale Sordomuti. Il Congresso ha anche stabilito di proporre alle altre organizzazioni gay d'Europa una piattaforma politica comune in vista delle elezioni europee, non escludendo l'ipotesi di presentare liste elettorali gay.

MEDIA ON LINE

Goletta gay al via I due anni de «La Rivistina»

Parte da www.gay.it il primo sondaggio sulle città italiane «a misura di gay». A coloro che si collegano al sito viene chiesto di compilare un questionario che risponde, tra l'altro, ai seguenti criteri: la presenza di una radicata cultura omofoba, la possibilità di relazioni sociali, di occasioni di divertimento e di incontro, di informazioni sulla prevenzione. Invitiamo tutti a partecipare. Ancora, La Rivistina (www.larivistina.com) ha appena compiuto 2 anni. In cima alla classifica dei siti più votati del mondo gbt, ha rinnovato la direzione (al timone A.S.Laddor, vedi editoriale). Segnaliamo l'aggiornamento costante degli appuntamenti del mondo gbt, le testimonianze e i lavori esclusivi (es. l'iniziativa in occasione della giornata della memoria). Il tutto, grafica e parte redazionale, in rete per pura passione.

Gay e lesbiche, coming out sulle strisce

L'ingresso nei fumetti di protagonisti dichiarati. Amori giovanili e sguardi dissacranti

Delia Vaccarello

Coming out sui fumetti. Lentamente, oscillando tra impennate e brusche frenate, il mondo delle strisce si è appropriato delle parole lesbica e gay, cominciando ad aprirsi a personaggi dichiarati e a comportamenti espliciti ispirati a una sessualità non esclusivamente eterodiretta. Le puntate di «Cuori in affitto» di «Mondo Nai» (Kappa Edizioni) seguono le tracce del legame che unisce Matteo ed Enrico fino allo svelamento di un sentimento profondo. Spraylitz di Luca Enoch (di cui parliamo a fianco) non fa mistero del suo amore per Kate, le storie di Koenig, pubblicate su Linus fino a poco tempo fa, illustrano con ironia, cinismo e un tocco di benevolenza il microcosmo gay. Per non parlare di «boy + boy», prima collana interamente dedicata al mondo omosex appena inaugurata che si ispira chiaramente allo stile shonen-ai ed eordisce con «Like U». È solo effetto dei fumetti giapponesi? Da alcuni anni, infatti, in Italia gli shonen-ai - fumetti di amori gay, scritti e disegnati in Giappone da donne per un pubblico prevalentemente femminile - hanno catturato sempre più l'attenzione introducendo e rendendo più familiari le esperienze di coppie omo. Tema che, nelle storie giapponesi, si impone di per sé, affrancandosi dall'ammucchiamento alle fantasie erotiche del maschio etero.



Tema d'importazione, dunque? Non è possibile. Non solo, quantomeno. Ci piace pensare, infatti, che siano, questi coming out «sulle strisce», un riflesso dei cambiamenti sociali in atto e che l'autore di fumetti, narratore popolare per eccellenza, non abbia potuto fare a meno di coglierne eco e ispirazione. Idea confortata dall'esperienza di Massimiliano De Giovanni, autore, insieme al disegnatore Andrea Accardi, di «Cuori in affitto» e dei volumi che ne ampliano le avventure. La cop-

pia creativa ha preso decisamente le distanze da ogni forma di «speculazione», cioè non ha alcun interesse, dice De Giovanni, «ad approfittare di persone che hanno compiuto precise scelte sessuali, rendendole macchiette». Lo sforzo è, dunque, di rappresentare la quotidianità dei perso-

naggi a lettori che vanno dai 16 ai 30 anni. «La quotidianità dei nostri ragazzi, anche se spesso contaminata da elementi fantastici, è fatta di amicizie, di amori, di scontri. Grande attenzione è data ai sentimenti. L'azione non è mai centrale, centrale è invece il rapporto del personaggio con se



stesso». Una casa dove vivono ragazzi e ragazze, studenti e no, sia gay che etero; gli incontri, le amicizie, gli equivoci; il pub, il biliardo, le gite al mare: ecco scenario e contesto in cui si delineano le «nuove geometrie dell'attrazione». Qui la diversità, in quanto opposizione alla normalità, comincia a dissolversi. Più impegnato politicamente il personaggio di Spraylitz, la graffiata di Luca Enoch, bisessuale, esplicitamente di sinistra. Una delle sue prime uscite la vede impegnata a dipingere murali di denuncia contro le violenze della polizia sugli studenti, diventando, naturalmente, bersaglio delle forze dell'ordine. Bella, affiancata e difesa dalla sua Kate, ed è stata l'eroina di molte lettrici, anche se per adesso aspetta una rivista per le nuove avventure. Esordisce nel '92 sulle pagine dell'Intrepido, nel '94 vengono pubblicati due albi che raccolgono le sue storie a colori. L'esperienza della testata singola, nel formato pocket pubblicato dalla Star Comics, si ferma all'undicesimo numero. Due anni fa escono quattro numeri di ristampa dei primi episodi, con la casa

editrice romana Macchia Nera. Eppure l'attualità del personaggio, per vitalità, disinvoltura, e impegno si può dire rafforzata. Gli affezionati, per adesso, devono aspettare. Così come sono rimasti a digiuno i tanti estimatori di Ralf Koenig che ha pubblicato su Linus fino a circa otto mesi fa le sue strisce esclusivamente a tematica omosex, molto apprezzate stando alle mail arrivate in redazione alla scomparsa del fumetto. Su Linus, rivista di fumetti e diversità, non potevano non approdare le coppie gay, anche se in redazione assicurano che non è stato il tema ad attrarre quanto «il piacere della storia». La prima, «Pretty baby» si snoda per numerose puntate e narra dall'interno - l'autore è gay - di Waltraud e Norbert Brommer, cinico il primo, antieroe il secondo, smontando e rimontando «con brioi» luoghi comuni e tic della vita gay. Il rapporto tra gay ed etero viene preso di mira nei brevi episodi pubblicati in seguito, fino all'interruzione. «Per ora non abbiamo materiali» dicono in redazione. Sarà vero? O tengono in caldo esilaranti sorprese?

Qui sopra un disegno da «Cuori in affitto» di De Giovanni e Accardi. A sinistra una copertina di «Strangers in Paradise» di Terry Moore e sotto Spraylitz di Luca Enoch

eccomi

IO, SPRAYLIZ E LE AVVENTURE CON LA MIA KATE

«Io e Kate siamo sempre state insieme, sin da bambine. Inseparabili. A volte per divertirci menavamo i maschietti. Giocavamo spesso a mamma e papà. Kate era un papà amorevole e una mamma tirannica. Da adolescenti, i ragazzi cominciavano a interessarsi a noi; lei li faceva correre, a me non dispiacevano. Ora che sono cresciuta ho anche altre storie, ma Kate è imbattibile». Spraylitz è una giovane bisessuale, creatura del disegnatore Luca Enoch. Icona di molte fans, ragazze e under trenta, «ci parla» di sé. «A un certo punto è successo: potevamo avere quattordici anni, nelle dolci, dopo una partita di pallavolo a scuola. Avevamo vinto ed eravamo su di giri. Lei faceva viaggiare le mani come una piovra epilettica e io ebbi il mio primo orgasmo... A pensarci, che brutta parola. Quando la gente dice: "Mi sono masturbata e ho avuto un orgasmo!", è logico che vengono i sensi di colpa. Tra noi è stato molto bello. In casa non lo abbiamo detto. E' sempre stato il nostro segreto. Un piccolo tesoro da custodire. Kate fa parte della mia vita: è sempre presente quando ho bisogno di lei. Mio padre e i miei fratelli non sanno nulla, ma quelli finché non inciampano nelle cose mica se ne accorgono. Mia madre credo che sappia tutto, da tempo. C'è da dire che non facciamo granché per nascondere; non puoi, a sedici anni, far passare i succhiotti per lividi, dicendo a mamma: "Kate e io abbiamo fatto la lotta". Adesso nella mia vita affettiva ci sono altre due persone, Abe e Kaifa. Kaifa mi somiglia, è partito per lo spray come me. E' un graffiato che bazzica il Macondo, il locale dove ci troviamo; insieme abbiamo fatto dei bei "pezzi", in giro per la città; ha l'abitudine di rimorchiare, ma non sono certo io quella che può fargli la predica. Abe è più grande di me e fa il poliziotto. E' tanto carino, da sposare. Credo sia innamorato. Lo spray? All'ultimo Gay Pride mi sono intossicata con le bombole, ho dato l'anima sugli striscioni del corteo. Le lesbiche erano impazzite, non capivano più nulla. Che forza! Si è parlato tanto di un mio pezzo sul portone di un collegio femminile, in pieno centro. Il soggetto era un dipinto di Tamara De Lempicka, quello con il gruppo di donne nude, sdraiate, come fossero in un bagno turco femminile. Sono stata molto criticata, perché l'edificio era protetto dalle Belle Arti. Ma farlo in un altro posto non avrebbe avuto significato, né sarebbe finito in tivù. Per la mia bisessualità finora non ho avuto conflitti. Ma non avevo mai fatto un "coming out" come questo. Da domani si vedrà. I vari conflitti, invece, scoppiano nel nostro "quadraltero". E, quasi quasi, vorrei fare una prova. Ho una specie di sogno egoista e irrealizzabile. Vorrei vivere in una grande casa, insieme a Kate, Abe e Kaifa. Sarebbe bellissimo... e breve. Si sterminerebbero a vicenda. O, molto più probabile, si coalizzerebbero e farebbero fuori me. Ma sognare non fa mai male».



portone di un collegio femminile, in pieno centro. Il soggetto era un dipinto di Tamara De Lempicka, quello con il gruppo di donne nude, sdraiate, come fossero in un bagno turco femminile. Sono stata molto criticata, perché l'edificio era protetto dalle Belle Arti. Ma farlo in un altro posto non avrebbe avuto significato, né sarebbe finito in tivù. Per la mia bisessualità finora non ho avuto conflitti. Ma non avevo mai fatto un "coming out" come questo. Da domani si vedrà. I vari conflitti, invece, scoppiano nel nostro "quadraltero". E, quasi quasi, vorrei fare una prova. Ho una specie di sogno egoista e irrealizzabile. Vorrei vivere in una grande casa, insieme a Kate, Abe e Kaifa. Sarebbe bellissimo... e breve. Si sterminerebbero a vicenda. O, molto più probabile, si coalizzerebbero e farebbero fuori me. Ma sognare non fa mai male».

d.v.

L'omosessualità nei fumetti non è un mistero: nascosta, sublimata o dichiarata ha descritto una sua particolare geografia del desiderio

Da Batman a Valentina, sogni e disegni «diversi»

Renato Pallavicini

I sogni son desideri, ma anche i segni. Nel fumetto, che di segni vive, il desiderio sta alla base della narrazione: si desidera l'avventura, il viaggio, il bene e il male e, ovviamente, l'amore e il sesso: di qualunque genere o trans-genero. Più facile oggi, più difficile, se non impossibile, ieri. Così il desiderio gay, nella storia dei fumetti, è rimasto a lungo celato, qualche volta l'omosessualità si è sublimata prima di rendersi visibile e poi, addirittura, farsi esplicita.

Girano leggende, più o meno fondate, sui gusti sessuali e sulle identità di genere dei personaggi dei fumetti. Trasferite che siano dai rispettivi autori alle loro creature, attribuite dai critici o spetolate dai lettori, tornano di tanto in tanto in articoli e saggi. Così il ferreo legame che tiene uniti Batman e Robin è stato letto come qualcosa di più del classico rapporto maestro-discepolo; i protagonisti bambini-fanciulli-ragazzini del fumetto classico degli anni Trenta e Quaranta, da Tintin ad Alix, dal Principe Va-

liant (ma poi è cresciuto) ai vari piccoli scriffi e ranger, più di una volta hanno suscitato caluniose esegesi che alludevano ad istinti pedofili; nelle regine e amazzoni delle saghe raymondiane (Flash Gordon in testa), tra un velo e l'altro, qualcuno ci ha visto nascosti desideri siffici. Persino paperi e topolini hanno subito l'onta di letture poco ortodosse e un capolavoro di umorismo raffinato e surreale come Krazy Kat di George Harriman ha fatto sospettare strani legami e relazioni tra il gatto (o gattina), il topo Ignazio e il cane-poliziotto Offisa Bull Pupp.

Interpretazioni, chiacchiere o poco più. Basiamoci sui fatti, certi e accertati, come si conviene. Bisognerà arrivare ad anni più recenti, in epoche insomma in cui le sessantottesche pulsioni e rivoluzioni sessuali erano in incubazione o si erano appena manifestate. Due nomi per tutti, due donne e due icone dell'immaginario di carta: Barbarella e Valentina. Sesso e amori gay sono il sale (o lo zucchero) che condiscono i loro fumetti. L'eroina creata nel 1962 da Jean-Claude Forest, tra i suoi numerosi accoppiamenti intergalattici non ha disdegnato l'avven-

tura gay. Valentina, nata nel 1965 dalle scritte di Guido Crepax, ci ha messo un bel po' di tavole e di storie ma, alla fine, si è lasciata andare a partouze safifiche, più o meno sognate.

Quei puritani degli americani, pur assillati da codici di autoregolamentazione e ben prima del «politically correct» hanno dovuto cedere anche loro alle pulsioni per i loro diritti.

Per i fumetti comico-satirici potremmo andare a scomodare classici come Reiser, Claire Brétecher, Lauzier o l'imparabile Wolinski che, con le loro graffianti vignette, non hanno trascurato amori e «vizi» particolari. Ma certamente la serie di strisce di Konrad e Paul del tedesco Ralf König fornisce un ritratto dall'interno del mondo gay umoristico e sarcastico.

Com'è su un piano ironico, ma decisamente sbilanciato su una linea di fumetto hard, il bravissimo Roberto Baldazzini in Casa Howard allinea una serie infinita di intriganti giochi erotici tra deliziose fanciulle transex.

Il desiderio gay a fumetti non poteva arrivare anche nelle collane popolari a larga diffusione. E così da una costola del bonelliano Nathan Never, qualche anno fa è nata la serie dedicata a Legs Weaver. Legs e la sua amica May sono più che amiche: basta andarsi a leggere l'albo che porta il numero 51, dall'allusivo titolo Gli amori difficili: sofferza (ma neanche troppo) confessione di un amore diverso, ma non meno desiderabile. Anche nei fumetti.

tra 15 giorni

Il prossimo numero di «Uno, due, tre liberi tutti» rubrica sul mondo gbt uscirà martedì 19 febbraio

Le lettere per «uno, due, tre liberi tutti» (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a «Cara Unità», via Due Macelli 23/13 00187 Roma o alla casella e-mail «lettere@unita.it» o, ancora, alla casella e-mail «delia.vaccarello@tiscalinet.it»